

ASSESSORATO AI TRASPORTI,
RETI DI INFRASTRUTTURE MATERIALI E IMMATERIALI.
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E AGENDA DIGITALE

L'ASSESSORE

Consigliere Giuseppe Paruolo

e.p.c. Presidente dell'Assemlea Legislativa
Dottoressa Simona Saliera

OGGETTO: risposta all'interrogazione 3394

Nel 2013 AGID ha definito le linee guida per la razionalizzazione dei Centri di Elaborazione Dati (CED) nella PA. Da subito, in coerenza con le indicazioni in esse contenute e sulla base della disponibilità di una rete di telecomunicazione a banda ultra larga che collega tutti gli EELL del territorio, Regione Emilia-Romagna ha dato disponibilità a realizzare alcuni datacenter regionali a disposizione sia degli Enti del territorio regionale che di quello nazionale.

La prima ipotesi di AGID come obiettivo nazionale era quella di circa 40 datacenter, anche sulla base di queste prime indicazioni e fatte le opportune valutazioni tecnico/economiche Regione diede disponibilità a realizzarne quattro che fossero sufficienti alle esigenze almeno dell'intero territorio regionale. Una attenta ricerca territoriale, frutto di criteri di economicità e opportunità tecnica, ha identificato come siti Ravenna, Parma, Ferrara e Bologna, espressi nell'ordine con cui si è definito di effettuare temporalmente le realizzazioni.

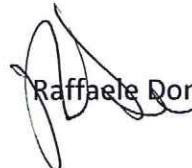
Ad oggi Regione ha finanziato gli interventi sui primi tre datacenter. Ravenna è già in servizio dal 2015, Parma e Ferrara sono in fase avanzata di realizzazione, avendo già identificato mediante gara i soggetti realizzatori, con conclusione dei lavori in tre e in sei mesi a seconda dei casi e degli imprevisti realizzativi.

I tre datacenter sono stati progettati per avere una efficienza energetica molto superiore a quella oggi riscontrata nei CED comunali, con un PUE (Power usage effectiveness) a regime di 1.3, e dispongono di sistemi per la protezione dagli eventi naturali e a garanzia della massima sicurezza fisica. I datacenter sono progettati, inoltre, per consentire alle pubbliche amministrazioni di fruire di servizi cloud con livelli di personalizzazione non riscontrabili altrove (es. sul public cloud), nonché per offrire servizi di ospitalità a macchine recenti gestite direttamente dall'Ente.

In una successiva circolare di giugno 2016, recante indicazioni sulle "Modalità di acquisizione di beni e servizi ICT nelle more della definizione del Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione", AgID ha tra le altre indicazioni specificato che: "In termini generali, il Piano Triennale indirizzerà la necessità di diminuire drasticamente la numerosità di data center, per conseguire obiettivi di efficienza e per assicurare adeguati standard di sicurezza, attraverso la riduzione della base d'attacco e la concentrazione degli investimenti su poche e qualificate realtà.". L'indicazione contenuta nel Piano Triennale, ancora in scrittura e da approvare entro il 2016, sarà quella di non realizzare ulteriori datacenter rispetto a quelli già pianificati ed in corso di realizzazione. Questo valorizza ulteriormente l'investimento di Regione, in corso ed in realizzazione, peraltro ben noto ad AGID.

La presenza dei primi tre datacenter, direttamente interconnessi alla rete Lepida con prestazioni di connettività native illimitate, rappresenta il numero minimo di siti per poter realizzare business continuity e disaster recovery, anche e soprattutto considerando la distribuzione geografica dei luoghi, secondo le linee guida del 2013. La tendenza, oggi riscontrabile anche tra i principali provider di servizi di datacenter, è quella di realizzare cluster di datacenter federati, per garantire quei livelli di continuità e affidabilità delle soluzioni che la topologia tradizionale, con un unico grande datacenter centralizzato, non è in grado di fornire.

Cordiali saluti



Raffaele Donini